



12 luglio

BEATI LUIGI E ZELIA MARTIN
coniugi

Una sola carne, un solo spirito

“Come riusciremo mai a descrivere la beatitudine di quel matrimonio, che è unito dalla Chiesa, confermato dall’offerta eucaristica e sigillato dalla preghiera di benedizione! Gli angeli lo notificano e il Padre lo ratifica... Che bella coppia formano due credenti che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio! Ambedue fratelli e servi dello stesso Signore, senza la minima divisione nella carne e nello spirito, insieme pregano, insieme s’inginocchiano e insieme fanno digiuno. S’istruiscono l’un l’altro, si esortano l’un l’altro, si sostengono a vicenda. Stanno insieme nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore, insieme nella prova, nella persecuzione, nella gioia. Non c’è pericolo che si nascondano qualcosa l’uno all’altro, che si evitino l’un l’altro, che l’uno all’altro siano di peso. Volentieri essi fanno visita ai malati ed assistono i bisognosi. Fanno elemosina senza mala voglia, partecipano al sacrificio senza fretta, assolvono ogni giorno ai loro impegni, senza sosta. Ignorano i segni di croce furtivi, rendono grazie senza alcuna reticenza, si benedicono senza vergogna nella voce. Salmi ed inni essi recitano a voci alternate e fanno a gara a chi meglio canta le lodi al suo Dio. Vedendo e sentendo questo, Cristo gioisce e ai due sposi manda la sua pace. Là dove sono i due, ivi è anche Cristo; e dov’è Lui, non c’è posto per il maligno”.

(Tertulliano, *Alla moglie*, II,8-9)

12 luglio

BEATI LUIGI E ZELIA MARTIN, coniugi

Luigi Martin nacque a Bordeaux (Francia) il 22 agosto 1823. Perfezionò la sua formazione umana e cristiana, presso i Fratelli delle Scuole Cristiane. Uomo di fede e di preghiera, coltivò per un tempo il desiderio del sacerdozio ma fu scoraggiato dallo studio del latino. Appassionato d'orologeria, dopo aver terminati gli studi a Rennes e a Strasburgo, si stabilì come orologiaio-gioielliere ad Alençon.

Zelia Guérin nacque a Gandelain, presso Saint-Denis-sur-Sarthon, il 23 dicembre 1831. Fece i suoi studi presso le Suore dell'Adorazione Perpetua. Riceve la sua formazione come abilissima merlettaia fabbricando il famoso punto d'Alençon e dirigendo la vendita della loro casa di produzione. Sull'esempio della sorella Maria Luigia, divenuta religiosa alla Visitazione di Le Mans, Zelia concepì il desiderio di farsi religiosa e prese contatto con le Figlie della Carità di Alençon, ma la precaria salute e il rifiuto della superiora la dissuasero.

Un incontro provvidenziale unì questi due giovani desiderosi d'assoluto. Tre mesi dopo, il 13 luglio 1858, Luigi e Zelia celebrarono il loro matrimonio a mezzanotte nella chiesa di Notre-Dame d'Alençon. La famiglia Martin fu laboriosa, attenta al prossimo, generosa con i poveri, fedele alla vita della Chiesa. Presero attivamente parte all'azione cattolica del loro tempo, vivendo come laici la spiritualità cristiana nell'attività professionale e dando un eccelso esempio di amore reciproco nel matrimonio e nella famiglia. Educatori cristiani, i genitori furono attenti alla preghiera domestica e alla frequenza quotidiana dell'Eucaristia.

La loro unione fu allietata dalla nascita di nove figli tra i quali l'ultima Santa Teresa di Gesù Bambino, ora Dottore della Chiesa. Persero quattro figli in tenera età, ma né lutti né prove affievolirono la fede fortemente ancorata ai principi evangelici. Dopo una lunga malattia, un cancro al seno, Zelia morì ad Alençon il 28 agosto 1877. Luigi andò allora a Lisieux per avvicinarsi alla famiglia Guérin ed assicurare così alle cinque figlie un futuro migliore. Egli, il "patriarca", come era affettuosamente chiamato dagli intimi, dopo aver conosciuto l'umiliazione della sua ultima malattia, un'arteriosclerosi cerebrale, morì nella proprietà "La Musse" di suo cognato Isidoro Guérin a Saint-Sébastien-de-Morsent, presso Evreux, il 29 luglio 1894. Durante le celebrazioni del 150° anniversario delle loro nozze, papa Benedetto XVI, firmò il Decreto di beatificazione il 3 luglio 2008.

Le loro spoglie riposano nella cripta della Basilica Santuario di Santa Teresa di Gesù Bambino a Lisieux. Costante è l'afflusso di pellegrini, gruppi e singole famiglie che si recano in preghiera sulla tomba dei Beati Luigi e Zelia.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Vi protegga il Signore dal suo santuario,
da Sion vi sostenga.
Compia i desideri del vostro cuore
e confermi pienamente il vostro proposito.**

Sal 19,3.5

oppure

**Come un giovane sposa una vergine,
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così per te gioirà il tuo Dio.**

Is 62,5

GLORIA (solennità e festa)

COLLETTA

**O Dio,
che hai dato ai beati Luigi e Maria Zelia Martin
la grazia di camminare sulla via della santità
come sposi e genitori cristiani,
concedi a noi, per loro intercessione e sul loro esempio,
di amarti e servirti fedelmente,
rispondendo ciascuno degnamente alla propria vocazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

La donna perfetta chi potrà trovarla?

Dal libro dei Proverbi

31,10-31

**Una donna perfetta chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Essa gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.
Ella è simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.
Si alza quando ancora è notte
e prepara il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.
Pensa ad un campo e lo compra
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
Si cinge con energia i fianchi
e spiega la forza delle sue braccia.
È soddisfatta, perché il suo traffico va bene,
neppure di notte si spegne la sua lucerna.
Stende la sua mano alla conocchia
e mena il fuso con le dita.
Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero.
Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.
Si fa delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.**

**Suo marito è stimato alle porte della città
dove siede con gli anziani del paese.
Confeziona tele di lino e le vende
e fornisce cinture al mercante.
Forza e decoro sono il suo vestito
e se la ride dell'avvenire.
Apre la bocca con saggezza
e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.
Sorveglia l'andamento della casa;
il pane che mangia non è frutto di pigrizia.
I suoi figli sorgono a proclamarla beata
e suo marito a farne l'elogio:
«Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
ma tu le hai superate tutte!».
Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Datele del frutto delle sue mani
e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.**

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 126

R. Ogni fatica è vana senza il Signore.

**Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore
invano veglia il custode. **R.****

**Invano vi alzate di buon mattino
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. R.**

**Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza. R.**

**Beato l'uomo
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici. R.**

SECONDA LETTURA

Chiunque ama è generato da Dio.

**Dalla prima lettera di san Giovanni, apostolo
1Gv 4,7-12**

**Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.
Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.
In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo,
perché noi avessimo la vita per lui.
In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio,
ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.**

**Carissimi, se Dio ci ha amato,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.**

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Salmo 126,1

R. Alleluia, alleluia

**Se il Signore non costruisce la casa,
invano faticano i costruttori.**

R. Alleluia, alleluia,

VANGELO

Fate quello che vi dirà.



Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 2,1-11

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di

pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono... E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

**O Dio nostro Padre,
guarda i doni che il tuo popolo ti offre
per il memoriale del sacrificio del tuo Figlio.
Questa offerta eucaristica ha corroborato
ogni giorno l'alleanza nuziale
dei beati coniugi Luigi e Zelia Martin.
Per la loro intercessione, dona anche a noi
di esprimere nella nostra vita la forza della tua carità.
Per Cristo, nostro Signore.**

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo.

Tu hai stabilito con il tuo popolo un patto nuovo,
perché in Cristo,
morto per la nostra redenzione e gloriosamente risorto,
l'umanità diventi partecipe della tua vita immortale
e coerede della gloria nei cieli.

Nell'alleanza tra l'uomo e la donna
ci hai dato l'immagine viva
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa,
e nel sacramento nuziale
riveli il mistero ineffabile del tuo amore.

Sostenuti dalla forza di questo sacramento
e sull'esempio della Famiglia di Nazareth,
i beati Luigi e Zelia hanno testimoniato
l'amore a Dio, alla Vergine Maria,
ai poveri e alle missioni,

**dedicandosi con abnegazione evangelica,
all'educazione cristiana dei loro figli.**

**E noi, uniti agli angeli, ai santi
e a questi tuoi servi beati,
proclamiamo la tua gloria, o Trinità Santa,
e cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:**

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Cristo ha amato la Chiesa
e per lei ha dato se stesso
per farla comparire davanti a sé
come sposa santa ed immacolata.**

Ef 5,25

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio nostro Padre,
nella tua bontà misericordiosa ci hai accolti alla tua mensa.
La grazia di questo sacramento
ha sostenuto eroicamente i beati coniugi Luigi e Zelia Martin
nella fedeltà del loro abbandono fiducioso alla tua volontà.
Per loro comune preghiera,
accompagna con la tua provvidenza le famiglie cristiane,
perché vivano nella concordia
e siano testimoni del tuo Spirito di amore
nella comunità dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Dio, Padre onnipotente, vi comunichi la sua gioia e vi benedica con il dono della pace.

R. Amen.

L'unigenito Figlio di Dio vi sia vicino e vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.

R. Amen.

Lo Spirito Santo di Dio effonda sempre il suo amore nei vostri cuori.

R. Amen.

E su voi tutti, che avete partecipato alla memoria dei Beati Luigi e Zelia Martin scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

La Messa é finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio!